

Opposizione appiattita? Quaglia: no, si fa squadra

Non si può certo dire che sul Pgt le forze di opposizione abbiano finora alzato la voce. Il dibattito, anche dopo la presentazione della bozza di documento di piano, non ha visto grossi acuti. Eppure in molti si ricordano le serate al famoso "Palacarmelo" di via Novara quando era in discussione l'ultimo piano regolatore. Oggi la materia è la stessa, ma l'atteggiamento pare molto più prudente: emblematica la scarsissima partecipazione di pubblico alla serata della scorsa settimana sulla Vas.

«In realtà - spiega Stefano Quaglia, una delle voci più vivaci all'interno del Pd e del consiglio comunale - siamo ancora in una fase di esame. All'interno del nostro partito stiamo valutando i dati che ci sono stati con la Vas e il documento di piano. Prima di avanzare richieste vogliamo leggere bene tutti i documenti e non fermarci alla prima impressione. Peraltra è stato avviato un tavolo di confronto con le altre forze di minoranza in modo da portare avanti un lavoro comune». Il calo d'interesse della cittadinanza verso queste tematiche preoccupa ovviamente anche Quaglia: «A qualcuno magari va bene che non si disturbino il manovratore, ma noi ci faremo sicuramente sentire con cognizione di causa. Peraltra la presentazione dei documenti in questo periodo dell'an-



Stefano Quaglia

no non favorisce il dibattito».

Nello specifico, l'esponente del Pd rimarca un dato di fondo che sarà alla base delle osservazioni e della discussione politica che ripartirà a gennaio: «Preoccupa aver sentito per questo Pgt è in continuità con il piano regolatore del 2003. La città in questo arco di tempo si è infatti sicuramente sviluppata, ma senza un piano dei servizi. E noi dobbiamo chiederci se Legnano sia cresciuta davvero a misura di legnanese. Secondo il mio punto di vista il nuovo Pgt dovrebbe in questo senso rappresentare un punto di rottura».

Quaglia in ogni caso confida nel lavoro di squadra con le altre forze di minoranza: «Serve un nuovo progetto di città e per dare più peso al lavoro è importante allargare le basi. Anche perché poi si scopre che su molti temi si hanno vedute comuni. E poi da questo tavolo potrebbero uscire indicazioni importanti in chiave elettorale». Il 2012 non è poi così lontano. **I.naz.**

